

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133760

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia Museo

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata

LDCU - Indirizzo	Piazzetta Pascoli
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	416
INVD - Data	1967
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Pietragalla
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	"collezione privata" Don Laurita Canio
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Vittoria, 54
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1967 ante
PRDU - Data uscita	1967/11/26
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	MARCHIO DA PANE
OGTG - Definizione della categoria generale	utensile per la lavorazione del pane
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	march
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	De Lucia M.
AUFS - Riferimento all'autore	pastore-intagliatore
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	manifattura locale
ATBM - Motivazione	documentazione bibliografica
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	PZ
LDFC - Comune	Tolve
MOF - Modalità di fabbricazione/ esecuzione	L'oggetto è stato realizzato a punta di coltello.
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	

DTFZ - Datazione	1960 ca.
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	19
MISD - Diametro	5
MISI - Circonferenza/ perimetro	21
UT - USO	
UTF - Funzione	Il marchio era utilizzato per imprimere un segno distintivo nella pasta del pane pronta per la cottura.
UTM - Modalità d'uso	Il marchio da pane veniva impugnato dal manico e impresso sul pezzo del pane pronto per la cottura.
UTS - Cronologia d'uso	sec. XIX fine - sec. XX prima metà
UTN - UTENTE	
UTNM - Mestiere o professione	pastori e contadini
UTNC - Categorie sociali di utenza	uomini e donne
AGC - Area geografico-culturale	lucana
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Tolve
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Alcune tarlature sparse.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il marchio da pane scolpito in un unico pezzo di legno. Alla base del marchio è intagliata a rilievo la lettera M. In alto il manico presenta un anello che tiene due dischi forati mobili, schiacciati e con i bordi esternidentellati. La superficie circolare del marchio è intagliata e presenta 2 bastoncini che dall'alto si attorcigliano a spirale sino ad arrivare in basso; il tutto è decorato con delle linee curve incise a puntini che si attorcigliano su se stesse.
ISR - ISCRIZIONI	

ISRC - Classe di appartenenza	amorosa
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	al disotto della base
ISRI - Trascrizione	M

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	sotto al marchio
ISRI - Trascrizione	416

NSC - Notizie storico-critiche

Il marchio fa parte della cosiddetta "arte dei pastori". Secondo la Bracco il pastore amava segnare, nel pezzo di legno scelto con cura durante il pascolo, le immagini sobrie che la tradizione gli suggeriva; nelle sue rappresentazioni più autentiche non rappresentava la realtà, ma tendeva all'astrazione geometrica o alla stilizzazione di elementi naturali (Bracco, 1974). In questi oggetti la stilizzazione è portata al massimo tanto che di un'intera figura, resta solo ciò che dal punto di vista formale più la caratterizza. La Silvestrini evidenzia anche la valenza funzionale di quest'arte <<...strettamente correlata alla comunità agricola, agli oggetti funzionali, ad una cultura materiale volta a fornire strumenti ed accessori per le attività agricole ...>> (Silvestrini, 1995).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Don Laurita Canio
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	Pietragalla

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E19516
FTAT - Note	giugno 1975

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche non allegate
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E19521

FTAT - Note	base del timbro; giugno 1975
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E19516
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	Adamesteanu Dinu
FNTD - Data	1967/11/26
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	00000307
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000322
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00000327
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Giampietro A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000311
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	00000315
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Mattia G. A. M.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000306

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Note e osservazioni critiche**

Il marchio da pane fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui neera direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi; alcuni oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi. Negli anni 90 i marchi della collezione sono stati studiati e ampiamente documentati da Enzo Spera che mette in evidenza la complessa rete di relazioni magico-simboliche ruotanti intorno al loro uso. Fino a qualche decennio fa al marchio da pane era legato un uso molto diffuso in Lucania e nel materano. L'oggetto era spesso offerto dall'uomo come richiesta e pegno d'amore alla donna prescelta durante la fase di corteggiamento (allo stesso modo della stecca da busto e della conocchia). Le iniziali alla base del marchio erano sempre del nome e cognome del pretendente, diventando prova della richiesta e della propria disponibilità al contratto coniugale (Spera, 1992).